



*Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)
ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E
RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28
MARZO 2018 N.6.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.6
Azienda Proponente:	Strade e Asfalti di Tonio Di Giannantonio e C. S.A.S.

Localizzazione del progetto

Comune:	RAIANO
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Riferimenti catastali:	Foglio n. 17, particella 853

REGIONE ABRUZZO – L'AQUILA

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA V.I.A.

(D.G.R. 660 DEL 14 NOVEMBRE 2017)

DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE ALLEGATA

AL

PARERE 3050 DEL 06/06/2019

Esito: RINVIO A V.A.

VOLUME UNICO_ DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

*PER COPIA CONFORME ALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI,
DI CUI ALL'ELENCO A PAGINA SEGUENTE, RIUNITA IN UN UNICO DOCUMENTO
COMPOSTO DA N. 47 FACCIATE (COMPRESA QUESTA COPERTINA E LA PAGINA INDICE)*

IL DIRETTORE GENERALE
Presidente del CCR-VIA
(Dott. Vincenzo RIVERA)

D'ORDINE
IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI





Comune di Raiano
Provincia di L'Aquila

OGGETTO

AGGIORNAMENTO PER ADEGUAMENTO
GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA
R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI CERAMICI
ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69
sito nel COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE
ARCIONE - ZONA INDUSTRIALE

PROGETTO

IL PROPONENTE

**STRADE E ASFALTI
DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS**
Via Valle Arcione - Zona Industriale
67027 - Raiano (AQ)

IL TECNICO

***INDICE della
DOCUMENTAZIONE RIUNITA***

VOLUME UNICO_ DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

 modello_6_scheda_sintesi_valutazione_preliminare.pdf	299,07 KB
 TAV A_RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m	970,99 KB
 TAV A1_ALLEGATI RELAZIONE TECNICA.pdf	252,46 KB
 TAV B_INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11,80 MB
 TAV C_LAYOUT IMPIANTO	669,98 KB
 Riscontro nota prot 34771918 del 11_12_2018	54,71 KB
 ALLEGATO 3_VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	12,55 MB

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

Il/La sottoscritto/a	ING. DANILO TERSIGNI MAGNONE		
	SORA (FR) IL 18/07/1974		
Nato a			
Residente a	STUDIO: ECOPOINT ENGINEERING SRL	VIA CAVOUR N. 435	NUCLEO INDUSTRIALE DI AVEZZANO (AQ)
Iscritto	ORDINE INGEGNERI DI FROSINONE	N. 1438	

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente/società STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI RIFIUTI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69 sito nel COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE ARCIONE - ZONA INDUSTRIALE

TIPOLOGIA DI OPERA

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto __, lettera __ <i>(Oppure)</i>	<i>(Inserire denominazione della tipologia progettuale)</i>
Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera zb)	<i>Impianto di smaltimento e di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta al D.Lgs. 152/06.</i>

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

Il sito in oggetto è ubicato in area produttiva del comune di Raiano (AQ) e si trova ad una quota di circa 358 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25'000: Foglio 369, Sezione II – "Sulmona";

- CTRN 5'000: Sezione 369114.

Il lotto è censito al catasto del comune di Raiano al Foglio 17 Particella 853.

Rispetto al Piano Regolatore del Comune di Raiano, il sito ha destinazione urbanistica "Ambito di tessuto di tipo produttivo-industriale esistente" così come normato nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano stesso.

Lo stabilimento di produzione, si estende su di una superficie di circa 2.2 ha, ed al suo interno ha un'area destinata ad uffici, una zona per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti con impianto di triturazione e vagliatura e una zona con impianto di produzione conglomerato bituminoso.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi viene effettuata su una porzione di terreno ristretta rispetto all'intera area in considerazione anche dei quantitativi minimi che in realtà vengono trattati. La localizzazione dell'area destinata alle attività di recupero ricade su un piazzale di circa 5.800 mq di superficie dove la ditta possiede un piazzale pavimentato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti derivanti da demolizione

Modello 6
SCHEMA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

prima di essere avviati a recupero (R5) e per lo stoccaggio della Materia Prima Seconda recuperata.

Dall'ingresso all'area dell'impianto è riscontrabile la presenza di un percorso di strada asfaltato di accesso al piazzale per limitare l'innalzamento delle polveri al passaggio dei mezzi. Per lo stesso scopo è presente un sistema di irrigazione, con alcuni irrigatori posizionati nel piazzale e lungo il percorso dei mezzi di servizio, e un sistema di raccolta delle acque di irrigazione e di quelle piovane con alcuni pozzetti e griglie collegato ad una vasca di decantazione posizionata a valle del piazzale, con un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Il sistema di irrigazione è alimentato attraverso le stesse acque piovane dopo il trattamento, creando, in questo modo, un sistema chiuso di utilizzo dell'acqua.

La superficie dedicata al conferimento dei materiali, per le sue dimensioni, risulta essere particolarmente agevole al movimento dei mezzi e il punto di accesso al piazzale, di idonea larghezza, permette contemporaneamente l'entrata e l'uscita dei mezzi.

A servizio di tale struttura vi è posizionata una pesa lungo il percorso per i mezzi per poter pesare e controllare i quantitativi di rifiuti inerti conferiti all'impianto.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

All'arrivo presso l'impianto l'accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso l'esame visivo per la qualità e il paesaggio per la quantità, e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree.

I materiali inerti in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati nella parte adibita alla messa in riserva dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastici, legno ecc. .

Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili e delimitati da rialzi in manufatto cementizio. Questo al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarica, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il basamento è realizzato con idonea pendenza così da permettere lo scolo delle acque piovane e di irrigazione verso un idoneo pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate ad una vasca per la raccolta e la purificazione per il riutilizzo nella produzione di calcestruzzi, sostituzione di acque industriali e/o nell'irrigazione del piazzale stesso per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Successivamente i materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione, ottenendo delle materie prime seconde di granulometria selezionata da immettere nel mercato.

La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta.

Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Il personale addetto alla conduzione dell'attività produttiva è composto da individui formati in tema di procedure operative e di sicurezza inerenti lo specifico settore di trattamento meccanico degli inerti.

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti inerti della ditta in oggetto, rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettano le caratteristiche

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati Riciclati).

La ditta è dotata di un Sistema Di Gestione per il Controllo della Produzione in Fabbrica necessario a verificare e documentare la conformità degli aggregati per calcestruzzo, aggregati per conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati per sottofondi stradali alle specifiche tecniche indicate nelle norme UNI di riferimento.

Nello specifico la ditta è dotata di due procedure:

- PG01 : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI NATURALI
- PG01B : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI RICICLATI

che descrivono il Sistema per il Controllo della Produzione in Fabbrica adottato dalla STRADE E ASFALTI SAS per operare in conformità alle norme UNI EN 13242 :2008 (Aggregati "riciclati" per sottofondi stradali) ed alle norme UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo), UNI EN 13043-2004 (Aggregati per conglomerati Bituminosi) e UNI EN 13242:2008 (Aggregati pe sottofondi stradali).

Le Materie Prime Secondarie prodotte nello stabilimento sono marcate CE.

Potenzialità dell'impianto

L'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 11'500 t/anno;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3'160 t

In particolare l'impianto è autorizzato a trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	160	1'500	R5	1'500
7.6	[170302] [200301]	3'000	10'000	R5	10'000
Totali		3'160	11'500		11'500

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tale adeguamento riguarda aspetti gestionali, non apportando alcuna modifica al layout, alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto autorizzato. Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

(Eliminare le voci non pertinenti ed aggiungere eventualmente quelle di interesse)

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	CCR-VIA con Giudizio n. 1714 del 30/03/2011
• VIA	//
• Autorizzazione all'esercizio	AUA rilasciata dal SUAP TERRE DEI PELIGNI prot. n. REP_PROV_AQ/AQ-SUPRO/0012766 del 20/12/2016

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

<ul style="list-style-type: none"> • <i>Altre autorizzazioni</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____
---	---

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

(Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni):

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
• Autorizzazione all'esercizio	Aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	
• <i>Altre autorizzazioni</i>	

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

(Eliminare le voci non pertinenti ed aggiungere eventualmente quelle di interesse)

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione¹</i>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'attività risulta in linea con i principi fondamentali del Piano così come valutato nello Studio Preliminare Ambientale presentato per la Verifica di Assoggettabilità a VIA - Giudizio favorevole n. 1714 del 30/03/2011</i>
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>			
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>			
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Vedi Localizzazione Progetto esistente</i>
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<ul style="list-style-type: none"> Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

ALLEGATI

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	RELAZIONE TECNICA	//	TAV A_RELAZIONE TECNICA.pdf
2	ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA	//	TAV A1_ALLEGATI RELAZIONE TECNICA.pdf

Firma del tecnico incaricato



Comune di Raiano

Provincia di L'Aquila

OGGETTO

**AGGIORNAMENTO PER ADEGUAMENTO
GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA
R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI CERAMICI
ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69
sito nel COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE
ARCIONE - ZONA INDUSTRIALE**

PROGETTO

IL PROPONENTE

**STRADE E ASFALTI
DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS**

Via Valle Arcione - Zona Industriale
67027 - Raiano (AQ)

IL TECNICO

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

ID ELABORATO

A

REVISIONE

00

DATA

30-11-2018

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione



STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS -- ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R5) DI MATERIALI CERAMICI ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE	4
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE	5
4. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	8
5. ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018, N.69	9
5.1 MODALITÀ DI GESTIONE	11
6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	13
7. ALLEGATI	13

1. PREMESSA

La Ditta STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS, avente sede in via Valle Arcione – Zona Industriale nel comune di Raiano (AQ), svolge attività di trattamento di recupero rifiuti non pericolosi, autorizzata in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

Con il Decreto 28 marzo 2018, n.69, il Ministero dell'Ambiente ha regolamentato la cessazione della qualifica di rifiuto del fresato d'asfalto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs. 152/2006. L'articolo 6 di tale Decreto prevede l'adeguamento degli impianti in essere alla nuova disciplina prescrivendo che "Ai fini dell'adeguamento ai criteri di cui al presente regolamento, il produttore, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore dello stesso (31 ottobre 2018), presenta all'autorità competente un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'articolo 216 o un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi del titolo III-bis della Parte II e del Titolo I, Capo IV, della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152".

La Ditta è iscritta al numero RIP/25/99/AQ del 18/10/1999 del Registro provinciale di cui all'articolo 216 del D.lgs. 152/2006 e tra le attività è presente l'attività di recupero seguente:

7.6 tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301] per un quantitativo massimo annuo di 10.000 tonnellate e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 3'000 tonnellate;

Attività di recupero:

- 7.6.3 a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5] per un quantitativo di 4'000 t/a.
- 7.6.3 b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M, 5 febbraio 1998) [R5] per un quantitativo di 3'000 t/a.
- 7.6.3 c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M, 5 febbraio 1998 [R5], modificato ed integrato al D.M. n. 186/2006 per un quantitativo di 3'000 t/a.

La Ditta intende comunicare l'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018.

Tale adeguamento riguarda aspetti gestionali, non apportando alcuna modifica al layout, alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto autorizzato. Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.

L'attività in oggetto è stata esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con giudizio n. 1714 del 30/03/2011.

Di seguito si riportano i titoli abilitativi all'esercizio dell'attività consistenti in:

- AUA rilasciata dal SUAP TERRE DEI PELIGNI prot. n. REP_PROV_AQ/AQ-SUPRO/0012766 del 12/10/2017.

2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

Il sito in oggetto è ubicato in area produttiva del comune di Raiano (AQ) e si trova ad una quota di circa 358 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25'000: Foglio 369, Sezione II – “Sulmona”;
- CTRN 5'000: Sezione 369114.

Il lotto è censito al catasto del comune di Raiano al Foglio 17 Particella 853.

Rispetto al Piano Regolatore del Comune di Raiano, il sito ha destinazione urbanistica “Ambito di tessuto di tipo produttivo-industriale esistente” così come normato nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano stesso.

Lo stabilimento di produzione, si estende su di una superficie di circa 2.2 ha, ed al suo interno ha un'area destinata ad uffici, una zona per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti con impianto di triturazione e vagliatura e una zona con impianto di produzione conglomerato bituminoso.

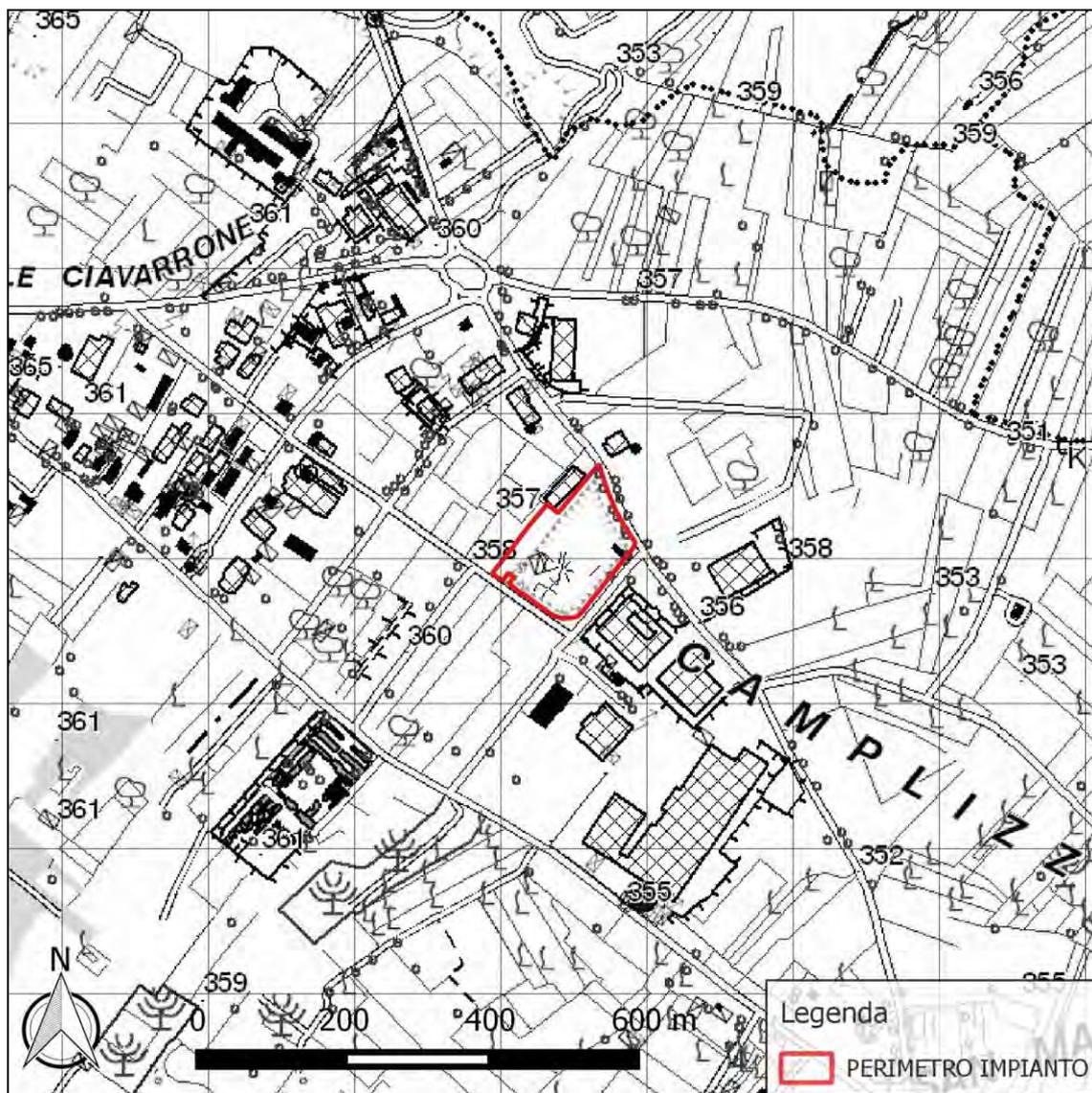


Figura 1 - Inquadramento su CTR (1:5'000) dell'area dell'impianto (Fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi viene effettuata su una porzione di terreno ristretta rispetto all'intera area in considerazione anche dei quantitativi minimi che in realtà vengono trattati. La localizzazione dell'area destinata alle attività di recupero ricade su un piazzale di circa 5.800 mq di superficie dove la ditta possiede un piazzale pavimentato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti derivanti da demolizione prima di essere avviati a recupero (R5) e per lo stoccaggio della Materia Prima Seconda recuperata.

Dall'ingresso all'area dell'impianto è riscontrabile la presenza di un percorso di strada asfaltato di accesso al piazzale per limitare l'innalzamento delle polveri al passaggio dei mezzi. Per lo stesso scopo è presente

un sistema di irrigazione, con alcuni irrigatori posizionati nel piazzale e lungo il percorso dei mezzi di servizio, e un sistema di raccolta delle acque di irrigazione e di quelle piovane con alcuni pozzetti e griglie collegato ad una vasca di decantazione posizionata a valle del piazzale, con un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Il sistema di irrigazione è alimentato attraverso le stesse acque piovane dopo il trattamento, creando, in questo modo, un sistema chiuso di utilizzo dell'acqua.

La superficie dedicata al conferimento dei materiali, per le sue dimensioni, risulta essere particolarmente agevole al movimento dei mezzi e il punto di accesso al piazzale, di idonea larghezza, permette contemporaneamente l'entrata e l'uscita dei mezzi.

A servizio di tale struttura vi è posizionata una pesa lungo il percorso per i mezzi per poter pesare e controllare i quantitativi di rifiuti inerti conferiti all'impianto.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

All'arrivo presso l'impianto l'accettazione dei rifiuti viene formalizzata attraverso l'esame visivo per la qualità e il paesaggio per la quantità, e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree.

I materiali inerti in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati nella parte adibita alla messa in riserva dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate quali vetro, plastici, legno ecc. .

Le aree per la messa in riserva sono costituite da basamenti impermeabili e delimitati da rialzi in manufatto cementizio. Questo al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarica, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il basamento è realizzato con idonea pendenza così da permettere lo scolo delle acque piovane e di irrigazione verso un idoneo pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate ad una vasca per la raccolta e la purificazione per il riutilizzo nella produzione di calcestruzzi, sostituzione di acque industriali e/o nell'irrigazione del piazzale stesso per l'abbattimento delle polveri diffuse.

Successivamente i materiali inerti selezionati vengono avviati al trattamento di frantumazione, ottenendo delle materie prime seconde di granulometria selezionata da immettere nel mercato.

La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta.

Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili

con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Il personale addetto alla conduzione dell'attività produttiva è composto da individui formati in tema di procedure operative e di sicurezza inerenti lo specifico settore di trattamento meccanico degli inerti.

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti inerti della ditta in oggetto, rappresentano un prodotto di granulometria selezionata con caratteristiche conformi alla norma UNI EN 13285 e UNI EN ISO 14688-1, e, in armonia con la normativa in materia di acquisti verdi delle Pubbliche Amministrazioni, D.M. 203/03 e Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n° UL/2005/5205, rispettano le caratteristiche indicate nell'Allegato C della citata Circolare (Caratteristiche Prestazionali degli Aggregati Riciclati).

La ditta è dotata di un Sistema Di Gestione per il Controllo della Produzione in Fabbrica necessario a verificare e documentare la conformità degli aggregati per calcestruzzo, aggregati per conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati per sottofondi stradali alle specifiche tecniche indicate nelle norme UNI di riferimento.

Nello specifico la ditta è dotata di due procedure:

- PG01 : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI NATURALI
- PG01B : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI RICICLATI

che descrivono il Sistema per il Controllo della Produzione in Fabbrica adottato dalla STRADE E ASFALTI SAS per operare in conformità alle norme UNI EN 13242 :2008 (Aggregati "riciclati" per sottofondi stradali) ed alle norme UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo), UNI EN 13043-2004 (Aggregati per conglomerati Bituminosi) e UNI EN 13242:2008 (Aggregati pe sottofondi stradali).

Le Materie Prime Secondarie prodotte nello stabilimento sono marcate CE.

Potenzialità dell'impianto

L' impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso:11'500 t/anno;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3'160 t

In particolare l'impianto è autorizzato a trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	160	1'500	R5	1'500
7.6	[170302] [200301]	3'000	10'000	R5	10'000
Totali		3'160	11'500		11'500

4. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda il quadro programmatico si fa riferimento a quanto dettagliato nello Studio di Preliminare Ambientale presentato in sede di Verifica di Assoggettabilità a VIA, Giudizio CCR-VIA 1714 del 30/03/2011.

Trattandosi di modifica non sostanziale non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Legge Regionale 23 gennaio n.05 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti" Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12), in quanto:

- La modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- La modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;

- La modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

5. ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018, N.69

Il D.M. 28 marzo 2018, n.69, stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152.

Definizioni

L'art. 2 al DM n.69/2018 elenca le seguenti definizioni:

- **Conglomerato bituminoso:** il rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice EER 17 03 02 proveniente:
 1. Da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzati in conglomerato bituminoso;
 2. Dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso.
- **Granulato di conglomerato bituminoso:** il conglomerato bituminoso che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più operazioni di recupero di cui all'art. 184-ter, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e nel rispetto delle disposizioni del presente decreto.
- **Lotto:** un quantitativo non superiore a 3'000 m³ di granulato di conglomerato bituminoso.
- **Dichiarazione di conformità:** dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal produttore, attestante le caratteristiche del granulato di conglomerato bituminoso di cui all'art. 4 del D.M. 69/2018.
- **Autorità Competente:** l'autorità che rilascia l'autorizzazione ai sensi del Titolo III-bis della Parte II o del Titolo I, Capo IV, della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ovvero l'autorità destinataria della comunicazione di cui all'articolo 216 del medesimo decreto.

Secondo quanto riportato all'art. 3 del D.M. 69/2018 sopra citato, il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ed è qualificato granulato di conglomerato bituminoso se soddisfa tutti i seguenti criteri:

- a) È utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell'Allegato 1 del D.M. stesso;

- b) Risponde agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto;
- c) Risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b) dell'Allegato I.

Gli scopi specifici per i quali è comunemente utilizzato il granulato di conglomerato bituminoso sono i seguenti (parte a) Allegato 1 del D.M. 69/2018):

- Per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
- Per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
- Per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.

L'impianto in oggetto è dotato di una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite il controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso; nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 per "controllo visivo" si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17 03 02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata.

Per quanto riguarda le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso la Ditta eseguirà:

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;
- Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.

Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso

Il prelievo di campioni sarà effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m³ (un lotto ha un volume massimo di 3000 m³);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- I parametri ricercati sono: **Amianto** (limite 1'000 mg/kg) e **Sommatoria IPA** (limite 100 mg/kg).

Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso

Il granulato di conglomerato bituminoso sarà sottoposto anche al Test di Cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 con campionatura definita dalla normativa UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m³ (un lotto ha un volume massimo di 3000 m³);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;

- Preparazione del campione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998;
- I parametri e limiti sono quelli riportati nella tabella b.2.2 del decreto n. 69/2018.

Caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso.

Specifiche:

- Presenza di materie estranee: Max 1% in massa;
- Normativa di riferimento per la classificazione granulometrica: EN 933-1;
- Normativa di riferimento per la natura degli aggregati: EN 932-3.

5.1 MODALITÀ DI GESTIONE

La ditta è dotata di un Sistema Di Gestione per il Controllo della Produzione in Fabbrica necessario a verificare e documentare la conformità degli aggregati per calcestruzzo, aggregati per conglomerati bituminosi, aggregati naturali e riciclati per sottofondi stradali alle specifiche tecniche indicate nelle norme UNI di riferimento.

Nello specifico la ditta è dotata di due procedure:

- PG01 : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI NATURALI
- PG01B : CONTROLLO DI PRODUZIONE DEGLI AGGREGATI RICICLATI

che descrivono il Sistema per il Controllo della Produzione in Fabbrica adottato dalla STRADE E ASFALTI SAS per operare in conformità alle norme UNI EN 13242 :2008 (Aggregati "riciclati" per sottofondi stradali) ed alle norme UNI EN 12620:2008 (Aggregati per calcestruzzo), UNI EN 13043-2004 (Aggregati per conglomerati Bituminosi) e UNI EN 13242:2008 (Aggregati pe sottofondi stradali).

Le Materie Prime Secondarie prodotte nello stabilimento sono marcate CE.

In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n°69.

Il materiale proveniente dalla fase di lavorazione verrà temporaneamente depositato nell'area di lavorazione per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69 sopra descritti, al fine di poter far cessare la qualifica di rifiuto.

Nell'area avverrà la formazione del lotto, che avrà un volume inferiore a 3'000 m³, compatibile con quanto richiesto dal DM n. 69/2018; tale lotto di materiale lavorato potrà provenire dalla lavorazione delle tipologie di rifiuti per cui la ditta è autorizzata a seconda delle esigenze di mercato e sarà identificato con idonea cartellonistica.

Una volta formato il lotto si procederà alla caratterizzazione del lotto tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69.

Per quanto riguarda la Gestione delle Materie Prime Secondarie, il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69, verrà spostato in apposita area destinata allo stoccaggio delle MPS in attesa di poter essere utilizzato.

Il lotto conforme verrà identificato con idonea cartellonistica e utilizzato per gli scopi indicati nel D.M. entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il produttore attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione sarà redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018 e verrà conservata presso l'impianto di produzione.

Il produttore inoltre conserverà per cinque anni presso l'impianto di produzione un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato al termine del processo produttivo di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802 e la conservazione, al fine di non alterare le caratteristiche chimico-fisiche del campione, avverrà nella maniera seguente:

- Il campione verrà depositato in locale protetto dall'umidità e dal calore e conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Potenzialità dell'impianto

La potenzialità dell'impianto non subirà alcuna modific con l'adeguamento al D.M. 28 marzo 2018 n.69

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 11'500 t/anno;
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 3'160 t

In particolare l'impianto potrà trattare le tipologie di rifiuti così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	160	1'500	R5	1'500
7.6	[170302] [200301]	3'000	10'000	R5	10'000
Totali		3'160	11'500		11'500

Tabella 2

6. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6.

Non essendo apportata alcuna modifica alla tipologia dei CER, alle operazioni di trattamento ed alla potenzialità dell'impianto, come descritto nel capitolo precedente, non sono previsti impatti aggiuntivi rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

7. ALLEGATI

In allegato alla presente relazione:

- Certificato CE dell'Aggregato Naturale per sottofondi stradali: Fresato Vagliato
- Certificato CE dell'Aggregato Naturale per sottofondi stradali: Misto Riciclato



Comune di Raiano

Provincia di L'Aquila

OGGETTO

**AGGIORNAMENTO PER ADEGUAMENTO
GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA
R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI CERAMICI
ED INERTI AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69
sito nel COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE
ARCIONE - ZONA INDUSTRIALE**

PROGETTO

IL PROPONENTE

**STRADE E ASFALTI
DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS**

Via Valle Arcione - Zona Industriale
67027 - Raiano (AQ)

IL TECNICO

TITOLO ELABORATO

ALLEGATI RELAZIONE TECNICA

ID ELABORATO

A₁

REVISIONE

00

DATA

30-11-2018

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione





1982-CPR-1183

Via Valle Arcione - 67027 Raiano (AQ)

UNI EN 13242:2008

Aggregato Naturale per sottofondi stradali
FRESATO VAGLIATO

Designazione	Aggregato Riciclato in frazione unica (frantumato)		
Nome commerciale			
Granulometria	0/31,5		(d/D)
Categoria	Ga85		Cat.
Forma dei granuli	F120		Cat.
Indice di Forma	NPD		Cat.
Massa volumica dei granuli	NPD		(Mg/m ³)
Pulizia	Qualità delle polveri		
Contenuto di fini	f3		Cat.
Equivalente in sabbia	>90		%
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	LA 30		Cat.
Particelle frantumate	C90/3		Cat.
Resistenza all'usura	MDE30		Cat.
Composizione/contenuto	Rcug NR	RbNR	Ra95 FL1- X1-
Cloruri	NPD		(% C)
Solfati idrosolubili	SS 0,7		Cat.
Zolfo totale	NPD		
Costituenti che alterano la velocità di presa e di indurimento del calcestruzzo	NEGATIVO		
Contenuto di carbonato	Nessun requisito		
Stabilità di volume			
Ritiro per essiccamento	Nessun requisito		
Costituenti che influenzano la stabilità di volume della scoria d'altoforno raffreddata in aria	Nessun requisito		
Contenuto di carbonato	Nessun requisito		
Assorbimento di acqua	NPD		(% WA)
Rilascio di metalli pesanti	ASSENTI		
Rilascio di idrocarburi poliaromatici	ASSENTI		
Rilascio di altre sostanze pericolose	ASSENTI		
Durabilità al gelo/disgelo	NPD		Cat.

STRADE & ASFALTI

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

DoP 02

1. Codice identificativo unico del prodotto – tipo: **FRESATO VAGLIATO**
- 2.usi previsti del prodotto da costruzione, conformemente alla relativa specifica tecnica armonizzata: **Aggregato Riciclato per l'impiego di opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade UNI EN 13242:2008**
3. fabbricante: **0**
Via Valle Arcione - 67027 Raiano (AQ)
4. mandatario: **Non applicabile.**
5. Sistema VVCP: **2+**
- 6a. Norma armonizzata UNI EN 13242:2008.
- 6b.Valutazione tecnica europea: **Non Applicabile**
- 7.prestazione dichiarata:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specificata tecnica armonizzata
Designazione	Aggregato Riciclato in frazione unica (frantumato) Ga85	UNI EN 13242:2008
granulometria	0/31,5	UNI EN 13242:2008
Forma dei granuli	FI20	UNI EN 13242:2008
Indice di Forma	NPD	UNI EN 13242:2008
Massa volumica dei granuli	NPD	UNI EN 13242:2008
Contenuto di fini cat.	f3	UNI EN 13242:2008
Equivalente in sabbia	>90	UNI EN 13242:2008
Resistenza alla frammentazione	LA 30	UNI EN 13242:2008
Assorbimento di acqua	NPD (% WA)	UNI EN 13242:2008
Solfati idrosolubili	SS 0,7	UNI EN 13242:2008
Resistenza all'usura	MDE30	UNI EN 13242:2008
Particelle frantumate	C90/3	UNI EN 13242:2008
Composizione/Contenuto	Rcug NR RbNR Ra95 FL1- X1-	UNI EN 13242:2008
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	UNI EN 13242:2008

8. la prestazione del prodotto sopra identificato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante so

Firmato a nome e per conto di:
Luogo e data di rilascio

firma



1982-CPR-1183

STARDE & ASFALTI SAS

Via Valle Arcione - 67027 Raiano (AQ)

UNI EN 13242:2008

Aggregato Naturale per sottofondi stradali
MISTO RICICLATO

Designazione	Aggregato Riciclato in frazione unica (frantumato)		
Nome commerciale			
Granulometria	0/63		(d/D)
Categoria	Ga85		Cat.
Forma dei granuli	F135		Cat.
Indice di Forma	S135		Cat.
Massa volumica dei granuli	NPD		(Mg/m ³)
Pulizia	Qualità delle polveri		
Contenuto di fini	f3		Cat.
Equivalente in sabbia	>65		%
Resistenza alla frammentazione/frantumazione	LA 40		Cat.
Particelle frantumate	C90/3		Cat.
Resistenza all'usura	MDE40		Cat.
Composizione/contenuto	Rcug 70	Rb30-	Ra1- FL1- X1-
Cloruri	NPD		(% C)
Solfati idrosolubili	SS 0,7		Cat.
Zolfo totale	NPD		
Costituenti che alterano la velocità di presa e di indurimento del calcestruzzo	NEGATIVO		
Contenuto di carbonato	Nessun requisito		
Stabilità di volume			
Ritiro per essiccamento	Nessun requisito		
Costituenti che influenzano la stabilità di volume della scoria d'altoforno raffreddata in aria	Nessun requisito		
Contenuto di carbonato	Nessun requisito		
Assorbimento di acqua	NPD		(% WA)
Rilascio di metalli pesanti	ASSENTI		
Rilascio di idrocarburi poliaromatici	ASSENTI		
Rilascio di altre sostanze pericolose	ASSENTI		
Durabilità al gelo/disgelo	NPD		Cat.

STARDE & ASFALTI

DICHIARAZIONE DI PRESTAZIONE

DoP 01

1. Codice identificativo unico del prodotto – tipo: **MISTO RICICLATO**
Aggregato Riciclato per l'impiego di opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade UNI EN 13242:2008
- 2.usi previsti del prodotto da costruzione, conformemente alla relativa specifica tecnica armonizzata:
3. fabbricante: **STARDE & ASFALTI SAS**
Via Valle Arcione - 67027 Raiano (AQ)
4. mandatario:
5. Sistema VVCP: **2+**
- 6a. Norma armonizzata UNI EN 13242:2008.
- 6b.Valutazione tecnica europea: **Non Applicabile**
- 7.prestazione dichiarata:

Caratteristiche essenziali	Prestazione	Specifica tecnica armonizzata
Designazione	Aggregato Riciclato in frazione unica (frantumato) Ga85	UNI EN 13242:2008
granulometria	0/63	UNI EN 13242:2008
Forma dei granuli	FI35	UNI EN 13242:2008
Indice di Forma	SI35	UNI EN 13242:2008
Massa volumica dei granuli	NPD	UNI EN 13242:2008
Contenuto di fini cat.	f3	UNI EN 13242:2008
Equivalente in sabbia	>65	UNI EN 13242:2008
Resistenza alla frammentazione	LA 40	UNI EN 13242:2008
Assorbimento di acqua	NPD (% WA)	UNI EN 13242:2008
Solfati idrosolubili	SS 0,7	UNI EN 13242:2008
Resistenza all'usura	MDE40	UNI EN 13242:2008
Particelle frantumate	C90/3	UNI EN 13242:2008
Composizione/Contenuto	Rcug 70 Rb30- Ra1- FL1- X1-	UNI EN 13242:2008
Durabilità al gelo/disgelo	NPD	UNI EN 13242:2008

8. la prestazione del prodotto sopra identificato è conforme all'insieme delle prestazioni dichiarate. La presente dichiarazione di responsabilità viene emessa, in conformità al regolamento (UE) n. 305/2011, sotto la sola responsabilità del fabbricante so

Firmato a nome e per conto di:
Luogo e data di rilascio

firma



Comune di Raiano

Provincia di L'Aquila

OGGETTO

AGGIORNAMENTO PER ADEGUAMENTO
GESTIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE
INERTI E CONGLOMERATI BITUMINOSI SITO NEL
COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE ARCIONE
- ZONA INDUSTRIALE

PROGETTO

IL PROPONENTE

STRADE E ASFALTI
DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS
Via Valle Arcione - Zona Industriale
67027 - Raiano (AQ)

IL TECNICO

TITOLO ELABORATO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

ID ELABORATO

B

REVISIONE

00

DATA

12-03-2019

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione



ECOPOINT Engineering s.r.l.
Via Cavour, 435 - 67051 Avezzano (AQ)
Tel. 0863-509492 - Fax 0863-489749
info@ecopointengineering.it

B1 - ORTOFOTO scala 1:5'000

B2 - STRALCIO CATASTALE scala 1:2'000

B3 - STRALCIO PRG scala 1:2'000

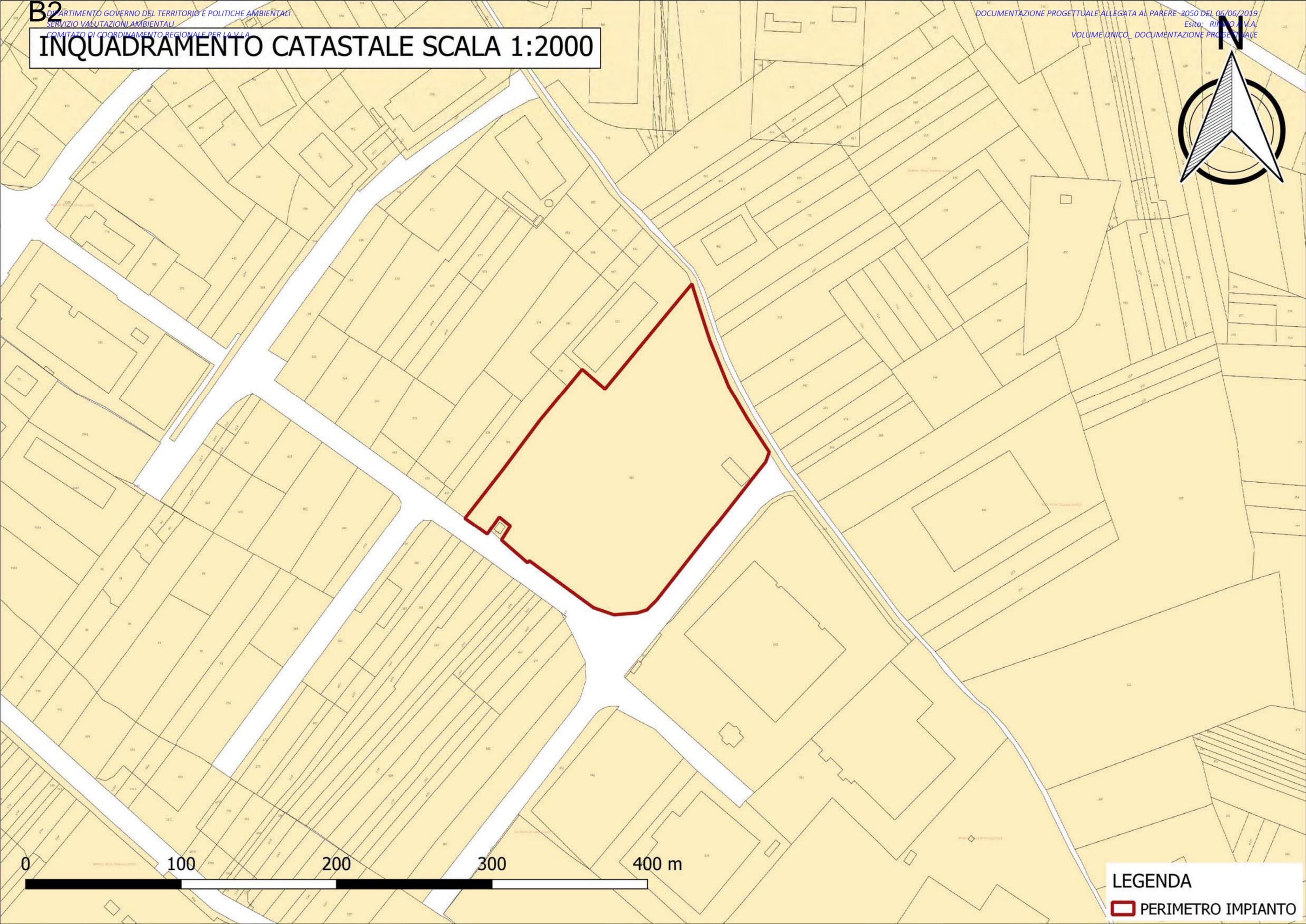
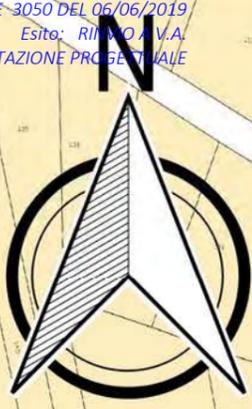
ORTOFOTO SCALA 1:5'000



Legenda
 **PERIMETRO IMPIANTO**

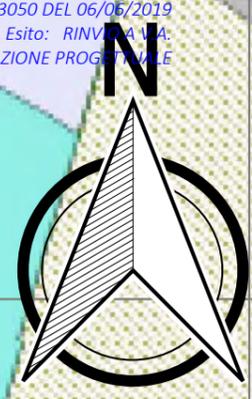
B2

INQUADRAMENTO CATASTALE SCALA 1:2000



LEGENDA
[Red outline symbol] PERIMETRO IMPIANTO

INQUADRAMENTO PRG SCALA 1:2000



-  Perimetro impianto
-  Ambito di tessuto di tipo produttivo industriale esistente
-  Zona di tipo riproduttivo industriale
-  Pianura agricola
-  Cimitero
-  Viabilità





Comune di Raiano
 Provincia di L'Aquila

OGGETTO

AGGIORNAMENTO PER ADEGUAMENTO GESTIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE INERTI E CONGLOMERATI BITUMINOSI SITO NEL COMUNE DI RAIANO (AQ), VIA VALLE ARCIONE - ZONA INDUSTRIALE

PROGETTO

IL PROPONENTE

IL TECNICO

STRADE E ASFALTI
 DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS
 Via Valle Arcione - Zona Industriale
 67027 - Raiano (AQ)

TITOLO ELABORATO

LAYOUT IMPIANTO

ID ELABORATO

C

REVISIONE

00

DATA

12-03-2019

MOTIVO REVISIONE

Prima emissione

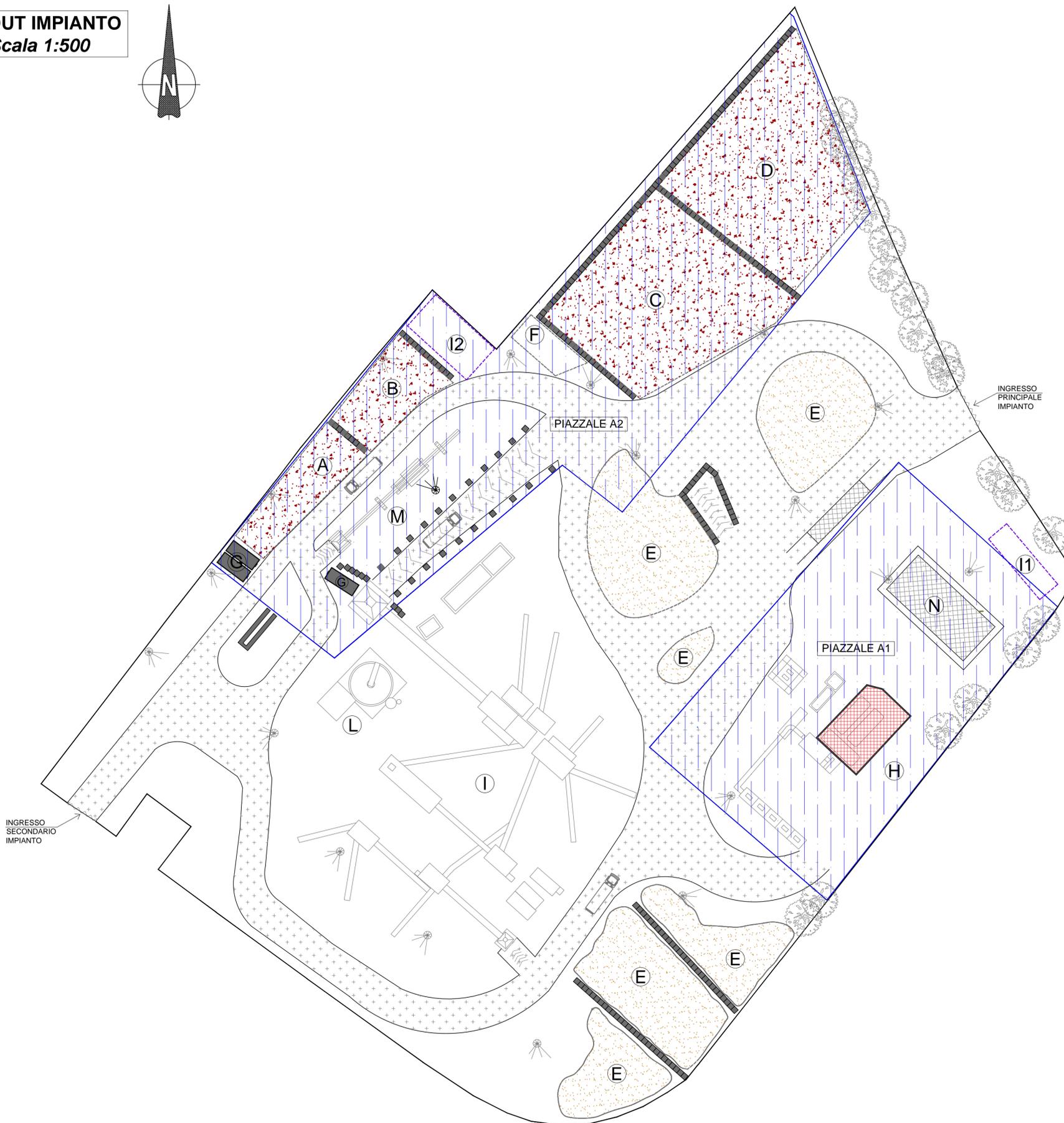


ECOPOINT Engineering s.r.l.
 Via Cavour, 435 - 67051 Avezzano (AQ)
 Tel. 0863-509492 - Fax 0863-489749
info@ecopointengineering.it

LEGENDA

- | | | | |
|--|---|-------------|---|
| | Area stoccaggio rifiuti (mq 2460) | (A) | Area messa in riserva (R13) tipologia 7.1 - 230 mq |
| | Area deposito materie prime (mq 1900) | (B) | Area stoccaggio materiale in attesa di certificazione/MPS tipologia 7.1 - 230 mq |
| | Area dedicata allo stoccaggio di bitume con bacino di contenimento (mq 155) | (C) | Area messa in riserva (R13) tipologia 7.6 - 1000 mq |
| | Coperture fabbricati (mq 174) | (D) | Area stoccaggio materiale in attesa di certificazione/MPS tipologia 7.6 - 1000 mq |
| | Viabilità interna (mq 5100) | (E) | Area stoccaggio Materie Prime - 1900 mq |
| | Aree impermeabilizzate (mq 8180) | (F) | Area controllo visivo rifiuti in ingresso - 70 mq |
| | | (G) | Area deposito temporaneo rifiuti provenienti dalla cernita - 60 mq |
| | | (H) | Impianto di produzione asfalti |
| | | (I) | Impianto di frantumazione inerti |
| | | (I1) | Impianto di trattamento acque meteoriche piazzale A1 |
| | | (I2) | Impianto di trattamento acque meteoriche piazzale A2 |
| | | (L) | Sedimentatore |
| | | (M) | Impianto di frantumazione inerti e asfalto |
| | | (N) | Locale Uffici |

LAYOUT IMPIANTO
 Scala 1:500



Alla **Regione Abruzzo**
Dipartimento Governo del Territorio
E Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Ditta STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS – Stabilimento sito nel Comune di Raiano, via Valle Arcione - Zona industriale. Verifica preliminare art.6, comma 9, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Codice Pratica n. 18/342212. **Riscontro Vostra nota prot. n. 347719/18 del 11/12/2018 – Trasmissione integrazioni.**

Il sottoscritto DI GIANNANTONIO TONIO, nato a RAIANO (AQ), il 23/02/1950, CF DGNTNO50B23H166G, in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della ditta STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO E C. SAS, con sede legale in RAIANO (AQ) in via Valle Arcione - Zona Industriale, CAP 67027, telefono 0864726128, PEC strade.asfalti@pec.it, in riferimento alla Vostra nota prot. n. 347719/18 del 11/12/2018

COMUNICA

che la Ditta, in ottemperanza alla prescrizione contenuta nel giudizio espresso dal CCR-VIA n. 1714 del 30/03/2011, con nota del 15/10/2012 ha trasmesso la relazione relativa alla valutazione di impatto acustico. Tale Valutazione di impatto acustico è inoltre allegata alla DPC024/472 del 23/11/2016 (ALLEGATO 3) e richiamata nel Provvedimento conclusivo del 20-12-2016 prot. N. REP_PROV_AQ/AQ-SUPRO/0012766 "Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale" rilasciata dallo Sportello Unico per le attività produttive Terre dei Peligni.

Con la presente inoltre, ad integrazione di quanto già presentato nell'istanza in oggetto per l'adeguamento dell'impianto di cui al DM 69/2018, si trasmette documentazione tecnica in cui si rappresenta una modifica al layout autorizzato.

Per questioni relative ad una migliore gestione dell'impianto la ditta intende apportare modifiche poco rilevanti al layout come da elaborati grafici allegati alla presente, senza variare la tipologia dei CER, le operazioni di trattamento e la potenzialità dell'impianto autorizzato.

A tal fine si allega alla presente la seguente documentazione:

- TAV B_ INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV C_ LAYOUT IMPIANTO

- ALLEGATO 3 ALLA DPC024/472 del 23/11/2016, "VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C-M- 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n°447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)".

Raiano, 15 marzo 2019

Il Richiedente



ALLEGATO 3 ALLA DPC024/472 DEL 23.11.2016

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

STRADE E ASFALTI

di

TONIO DI GIANNANTONIO & C. SAS

VIA VALLE ARCIONE – ZONA IND.LE
67027 RAIANO (AQ)

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Come prevista dall'art. 8 commi 2,3 e 4 della L. 447/95 s.m.e i.

Il Tecnico acustico competente

Dott. Luciano Di Genova



Prot. n. 65051 del 02/12/2015 (A) 9.2.1

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO
prevista dall'art. 8 commi 2,3 e 4 della L. 447/95 s.m.e i.

Attività di : PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI e TRATTAMENTO RIFIUTI
Sito in : Via Valle Arcione -Zona Ind.le - 67027 Raiano (AQ)

Premesso che

Il sottoscritto Luciano Di Genova con sede in San Benedetto dei Marsi (AQ e iscritto all'Albo dei Tecnici Competenti in acustica Ambientale della Regione Abruzzo con Det.ne n. DN2/13 del 06.02.07 è stato incaricato dal Legale Rappresentante della Ditta: **STRADE E ASFALTI di TONIO DI GIANNANTONIO & C. SAS** di redigere la presente relazione ex-L. n° 447/'95, dopo aver acquisito le documentazioni necessarie ed aver effettuato i sopralluoghi di rito, ha dato corso al mandato ricevuto.

La stessa relazione si propone di accertare se i livelli di potenziale rumorosità prodotti dall'impianto in esame nell'esercizio dell'attività di lavorazione possano in qualche modo creare un impatto acustico tale da determinare una condizione di squilibrio nell'ambiente esterno circostante superando, per la zona di competenza, i limiti di accettabilità imposti dalle leggi vigenti.

Inquadramento normativo

La base normativa per tutte le questioni riguardanti l'inquinamento acustico negli ambienti abitativi e all'esterno è contenuta nella Legge Quadro sull'inquinamento acustico (L. 447 del 26-09-95). Tale legge, entrata in vigore il 26-12-95, stabilisce limiti di esposizione al rumore, i limiti di immissione nell'ambiente abitativo e all'esterno nonché i criteri di misurazione.

Va precisato che pur facendo riferimento alla L. n° 447/95, per i limiti da adottare, non essendo intervenuti i recepimenti previsti dalla Legge stessa ai fini delle zonizzazioni, deve farsi necessariamente riferimento al D.P.C.M. del 1 marzo 1991. Infatti in assenza di una zonizzazione acustica del territorio da parte dell'Amministrazione Comunale, si fa riferimento alle zone Acustiche viste in tale D.P.C.M. del 1 marzo 1991 ed ultimo dal D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

Limiti di zona

Limiti di accettabilità D.M. 02/04/1968 n° 1444 – ripreso dal D.P.C.M. 1° Marzo 1991 art. 6

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06-22)	Notturmo (22-06)
Zona A Parti del territorio edificate che rivestono carattere Storico artistico è superiore ad 1/8 della superficie fondiaria della zona e la densità territoriale è superiore a 1,5 m ³ /m ²	65	55
Zona B Aree totalmente o parzialmente edificate in cui la Superficie coperta è superiore ad 1/8 della superf. fondiaria della zona e la densità territoriale è superiore a 1,5 m ³ /m ²	60	50
Zona C Esclusivamente industriale	70	70
Zona D Tutto il territorio nazionale	70	60

Tab. 2 Allegata al DPCM 1° Marzo 1991
 Limiti del livello sonoro equivalente (Leq A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06-22)	Notturmo (22-06)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	Data emissione: 10/10/2012
-----------------------------	---	---

DPCM 14 Novembre 1997 Allegato A, Tab. C: Valori limite assoluti di immissione – LAeq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06-22)	Notturno (22-06)
I <u>Aree particolarmente protette:</u> rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc	50	50
II <u>Aree prevalentemente residenziali:</u> rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali,.	55	45
III <u>Aree di tipo misto:</u> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciale, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	60	50
IV <u>Aree ad intensa attività umana:</u> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55
V <u>Aree prevalentemente industriali:</u> rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarse abitazioni	70	60
VI <u>Aree esclusivamente industriali:</u> rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	70	70

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	Data emissione: 10/10/2012
-----------------------------	---	---

Ubicazione Impianto

L'azienda produttiva di proprietà della ditta STRADE E ASFALTI DI TONIO DI GIANNANTONIO & C. SAS si trova in Via Valle Arcione nel Comune di Raiano (AQ), su terreno distinto in catasto al foglio 17 part. 853 in una zona definita dal Piano Regolatore Generale del Comune di Raiano come "Ambito di tessuto produttivo industriale esistente". Lo stabilimento di produzione, si estende su di una superficie di circa 2.2 ha, e al suo interno ha un'area destinata ad uffici, una zona per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti inerti con impianto di triturazione e vagliatura e una zona con impianto di produzione conglomerato bituminoso.

Descrizione del ciclo lavorativo dell'impianto di frantumazione:

L'impianto di frantumazione esegue il seguente processo di lavorazione:
dal caricamento mediante pala meccanica di materiale inerte sulla tramoggia di carico,

- Alimenta il frantoio mediante alimentatore vibrante;
- Estrae del materiale fine e lo scarico avviene mediante nastro apposito su un cumulo laterale;
- Frantuma il materiale riducendone la pezzatura;
- Separa il materiale metallico mediante separatore a magnete posto sopra il nastro principale e lo accumula lateralmente;
- Estrae il materiale frantumato mediante il nastro principale e lo accumula in posizione frontale rispetto alla macchina.

Insieme a tale attività nell'impianto si produce Conglomerato bituminoso con ciclo di arrivo, carico, ripartenza.

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	Data emissione: 10/10/2012
-----------------------------	---	---

Descrizione dell'impianto

All'interno dell'area occupata dalla sede produttiva della società " STRADE E ASFALTI SAS " è possibile individuare diverse aree, tutte distinte e realizzate conformemente a quanto necessario e richiesto per le relative attività svolte.

Dal layout allegato è possibile individuare:

- Ingresso
- Vie di transito interne
- Pesa
- ~ Uffici amministrativi
- ~ Impianto di produzione conglomerati bituminosi
- ~ Impianto di produzione di emulsione bituminosa
- ~ Impianto di produzione e lavaggio inerti
- ~ Impianto per recupero fresato
- ~ Depositi inerti
- ~ Mulini, vagli e tramogge per il trattamento di materiale inerte

Le Fonti di rumore sono rappresentate da:

- Mulini per la macinazione
- Vagli e i nastri trasportatori,
- Camion
- Pale gommate
- Escavatori
- Gruppi elettrogeni
- Impianto di produzione dei conglomerati bituminosi.

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

DESCRIZIONE DELLE SORGENTI DI RUMORE

Caratteristiche temporali di funzionamento e fonti di rumore interno

Il lavoro rumoroso (ovvero che coinvolge i macchinari) è di tipo discontinuo e in parte anche stagionale legato maggiormente alle attività edilizie che in alcuni mesi dell'anno sono minime; le attività avvengono solo di giorno . Tutte le macchine descritte nel ciclo produttivo sono fonte di rumore; tale rumore viene tuttavia abbattuto dalle pareti del perimetro esterno dello stabilimento fino a valori inferiori ai 70,0 dB(A), poi segue una attenuazione per distanza dalle aziende recettive al contorno.

Caratterizzazione acustica della zona

La L. 447/95 prevede livelli massimi differenziati rispetto alle diverse zone del territorio, in base alla destinazione d'uso della zona da proteggere, così come individuate dai Comuni .

Tale Decreto all' Art. 6 provvede alla zonizzazione suddetta su tutto il territorio nazionale

("in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui")

In assenza di tale zonizzazione così come è nel Comune in oggetto (e per espressa volontà del legislatore Art. 2 comma 4) ci si rifà al già citato DPCM 01-03-91.

Per quanto al sito in oggetto, si può assimilare e classificare il territorio in:

fascia VI Aree esclusivamente industriali i cui limiti di emissione sonora sono i seguenti:

- diurno 70,0 dB(A)**
- notturno..... 70,0 dB(A)**

Inoltre, anche se non applicabile alle zone esclusivamente industriali, vista la presenza di un insediamento abitativo (interno all'Azienda Orsetto) ad una distanza di circa 300 metri dall'Azienda in oggetto e quindi di recettori sensibili è stato preso in considerazione, ai fini della legge di riferimento, il criterio differenziale – limite alla differenza da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo – esposto sempre all'art. 6, comma , del D.P.C.M. 1° Marzo 1991:

- 5,0 dB(A) per il Leq (A) durante il periodo diurno:
- 3,0 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno.

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

RILIEVI EFFETTUATI

I rilievi fonometrici sono stati effettuati nei giorni 24/09/2012 e 05/10/2012 all'esterno del perimetro dello stabilimento ed in corrispondenza con la strada ed altre proprietà ed in condizioni meteorologiche ottimali, cioè in assenza di vento o pioggia che potessero influenzare i risultati dell'indagine fonometrica..

Strumentazione utilizzata per i rilievi

- 1) Fonometro integratore di Classe 1 – Modello BRUEL & KJAER Type 2250 conforme alle norme IEC 61672-1
- 2) Calibratore acustico: Bruel & Kjaer - Type 4231
- 3) Ultima Taratura del Fonometro: 06/06/2012
- 4) Ultima taratura del calibratore : 06/06/2012

Il funzionamento dello strumento è controllato prima e dopo ogni ciclo di misura.

Condizioni di misura

I rilievi fonometrici ambientali sono stati effettuati nelle condizioni operative definite, dal titolare dell' opificio, di massimo disturbo.

Per il rilevamento del Leq (A) relativo alla postazione a confine Il microfono è stato collocato a metri uno dal confine, con il microfono rivolto verso le sorgenti disturbanti.

Lo strumento è stato tenuto a debita distanza dal corpo dell'addetto al rilevamento (per evitare riverberi delle onde acustiche)

Come tempo di misura del livello sonoro continuo equivalente ponderato in curva A (Leq A) è stato utilizzato un tempo adeguato allo strumento. Per i valori si è attesa la loro stabilizzazione, prima di terminare la misura.

Considerazioni e risultati dei rilievi effettuati c/o l'impianto di lavorazione esistente.

I rilevamenti sono stati effettuati su impianto già esistente ed attivo con i macchinari in funzione secondo quanto richiesto dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 e dal D.M. 16/03/1998.

Per ottemperare alla richiesta ho utilizzato il seguente criterio:

- misurazioni di rumore ambientale su postazioni a confine con i recettori e con le attrezzature e macchinari in funzione secondo quanto richiesto dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991.
- Misurazione di rumore residuo in corrispondenza del ricettore sensibile allo scopo di valutare il criterio differenziale – limite alla differenza da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo – esposto sempre all'art. 6, comma , del D.P.C.M. 1° Marzo 1991.

I risultati ottenuti vengono di seguito riportati:

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

MISURAZIONI CON PRESENZA DI SORGENTI DI RUMORE DISTURBANTI

1° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: A (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,00 h – 9,05 h

Livello di rumore ambientale – La	69,6 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

2° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: B (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,08 h – 9,13 h

Livello di rumore ambientale – La	55,2 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

3° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: C (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,15 h – 9,20 h

Livello di rumore ambientale – La	63,7 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

4° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: D (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,23 h – 9,28 h

Livello di rumore ambientale – La	64,6 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

5° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: E (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,31 h – 9,36 h

Livello di rumore ambientale – La	61,6 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

6° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: F (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,40 h – 9,45 h

Livello di rumore ambientale – La	60,4 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

7° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: G (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,48 h – 9,53 h

Livello di rumore ambientale – La	62,9 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

8° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: H (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	9,56 h – 10,01 h

Livello di rumore ambientale – La	63,6 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

9° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: I (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	10,05 h – 10,10 h

Livello di rumore ambientale – La	69,4 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

10° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: L (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	10,14 h – 10,19 h

Livello di rumore ambientale – La	61,8 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

11° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: M (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	10,23 h – 10,28 h

Livello di rumore ambientale – La	64,4 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

12° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: N (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	10,31 h – 10,36 h

Livello di rumore ambientale – La	55,7 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

13° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: O (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	10,40h – 10,45 h

Livello di rumore ambientale – La	68,7 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

14° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: P (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	10,50 h – 10,55 h

Livello di rumore ambientale – La	59,2 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

15° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 1 - Punto: Q (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	24/09/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	9,00 h – 11,05 h
Tempo di misura diurno (Tm)	11,00 h – 11,05 h

Livello di rumore ambientale – La	60,3 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

STRADE E ASFALTI SAS	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	Data emissione: 10/10/2012
-----------------------------	---	---

16° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N°2 Punto: R (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	05/10/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	17,00 h – 17,35h
Tempo di misura diurno (Tm)	17,00 h – 17,05 h

Livello di rumore ambientale – La	57,1dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

MISURAZIONI CON ASSENZA DI SORGENTI DI RUMORE DISTURBANTI

17° Misura

Stazione o punto di rilevamento	Rilevamento esterno: Rif. Plan. N° 2- Punto: R (Sec. Allegato B – DPCM 1 marzo 1991)
Data di rilevamento	05/10/2012
Durata rilevamento diurno	5 minuti
Tempo di riferimento diurno (Tr)	6,00 h – 22,00 h
Tempo di osservazione diurno (To)	17,00 h – 17,35h
Tempo di misura diurno (Tm)	17,30 h – 17,35 h

Livello di rumore residuo – La	56,5 dB (A)
Riconoscimento componenti tonali	Assenza
Riconoscimento componenti impulsive	Assenza

<i>STRADE E ASFALTI SAS</i>	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO (ai sensi del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e L. 26 Ottobre 1995 n° 447: Legge quadro sull'inquinamento acustico)	<i>Data emissione:</i> 10/10/2012
-----------------------------	---	---

CONCLUSIONI

IMPIANTO DI LAVORAZIONE: STRADE E ASFALTI S.A.S.

Ubicazione: Via Valle Arcione – Zona Industriale – 67027 Raiano (AQ)

CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO:

- **CLASSE V: Aree esclusivamente industriale**
- **Valore limite massimo (diurno): $Leq(A) = 70 \text{ dB(A)}$**
- **Valore limite massimo (notturno): $Leq(A) = 70 \text{ dB(A)}$**

GIUDIZIO CONCLUSIVO:

Analizzando i valori dei livelli sonori equivalenti ambientali rilevati sul caso in esame si può affermare che questi sono inferiori ai livelli massimi previsti rispettivamente dalla Tab. 2 del D.P.C.M. 01 Marzo 1991 e Tab. C del DPCM 14 Novembre 1997 e cioè **70,0 dB(A)**

Inoltre la differenza tra il rumore ambientale ed il rumore residuo rilevati in prossimità dell'unico insediamento abitativo (interno Orsetto) posto ad una distanza di circa 300 metri dalle fonti di rumore indagate è risultato inferiore al valore di 5,0 dB(A).

Non risulta quindi accertato un livello di potenziale rumorosità prodotto dall' impianto in questione nell'esercizio dell'attività di lavorazione che possa in qualche modo creare un impatto acustico tale da determinare una condizione di squilibrio nell'ambiente esterno circostante per la zona di competenza.

Si può in conclusione affermare che **l'impianto in oggetto è da considerarsi impianti a norma.**

Data: 10/10/2012

In fede

Il Tecnico acustico competente

Dott Luciano Di Genova